



ANNARÒ

Mauro Lippolis - Filippo Magnaschi - Massimo De Palo - Roberto Poletti - Danilo Misuraca

Un gruppo di compagni di scuola che ha appena superato l'esame di maturità, parte per festeggiare in una casa di campagna, lontano da tutti. Durante un festino a base di alcol e sostanze stupefacenti, una delle ragazze, Beatrice, muore di overdose, mettendo in discussione rapporti e amicizie durature. Da quel tragico momento, si innesca una vicenda torbida di scelte distruttive e nichiliste, dove ciascuno dà il peggio di sé trasformandosi nel proprio 'mostro', e conducendo tutto il gruppo verso un destino senza sbocco.



VIOLENTO

L'indole di Matteo è sempre stata quella del leader, si comporta come il padrone di casa, nonostante la casa sia dello zio. Prende in giro Beatrice continuamente, non accetta la sua presenza lì e lo fa notare sempre quando lei non è nei paraggi. Si prende la briga di decidere cosa fare del corpo senza nessun rispetto verso la ragazza. È lui che innesca lo spirito violento e animalesco che porta tutto il resto del gruppo "all'autodistruzione".

MATTEO

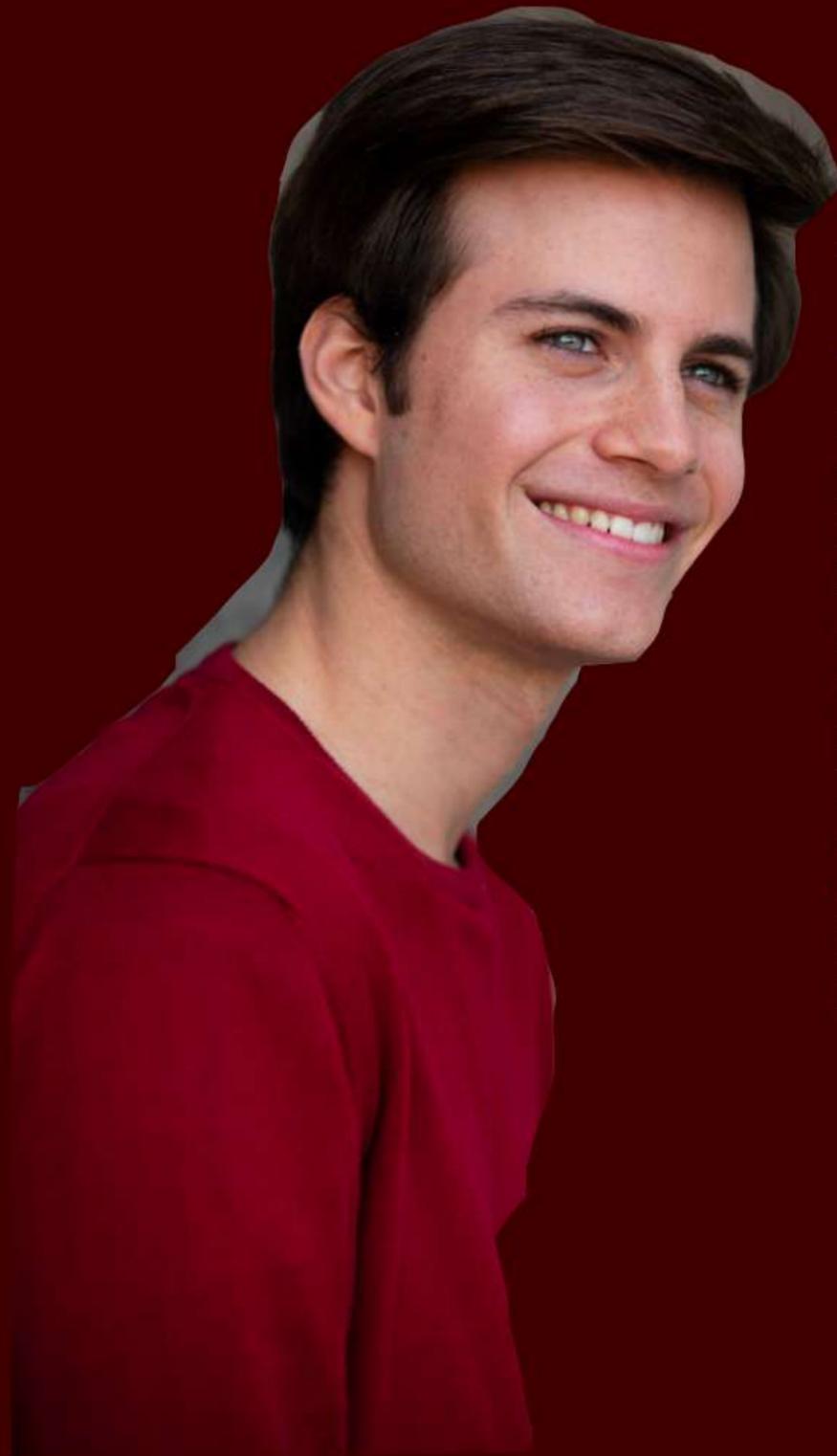
ANIMALESCO



ANDREA

Andrea si comporta indifferentemente sia prima che dopo la morte di Beatrice, si adegua alle proposte dei ragazzi ma non influisce sul capire cosa fare dopo la morte di Beatrice; anzi da favore alle proposte di Matteo dandole per geniali.

All'inizio del viaggio Beatrice viene infastidita dal suo corteggiamento indecente, insistenza e le crea ancora più disagio e insicurezze. Dopo la sua morte alimenta la violenza e la rabbia generale.



RAFFAELE

Raffaele è sempre dispiaciuto per Beatrice ma sente di non poterlo esternare agli altri componenti del gruppo per non sembrare debole. Alla sua morte, il senso di colpa verso l'amica che ha trattato sempre con superficialità, raggiunge il suo apice. Raffaele è quello più abbattuto dalla scomparsa, lui empatizza molto con Beatrice, e si sente tormentato per il modo in cui viene trattata la povera defunta.

Nello scontro con Matteo, il suo carattere cambia drasticamente; viene corrotto dalla cattiveria e dalla violenza, questa violenza porta lui e tutto il gruppo a non ragionare e buttarsi sull'unica soluzione che apparentemente gli rende liberi da quell'incubo.



Ha di gran lunga un atteggiamento superiore, per questo nel gruppo non viene mai presa in giro da nessuno. Olga cerca di difendere Beatrice, ma in realtà lo fa solamente per sentirsi bene con se stessa, a lei non interessa nulla di Beatrice; si comporta come regina che manifesta pietà verso i suoi sudditi, tutto mascherato dai suoi falsi complimenti.

La morte di Beatrice la catapulta nella posizione della ragazza, a questo punto è lei che viene messa in inferiorità dagli altri e si sente accusata, giudicata e soprattutto colpevole.

OLGA

POLIZIOTTI

I due poliziotti che fermano i ragazzi per chiedere i documenti sono fondamentali per anticipare la storia. Oltre a mostrarci letteralmente l'identità dei ragazzi attraverso la visione dei loro documenti ci suggeriscono la presenza di piccoli furti nella zona dove soggiorneranno.



ZIO DI MATTEO

Non sappiamo nulla di lui, è una sorta di guida, che mostra la casa dove i ragazzi alloggeranno, e dove purtroppo si svolgerà la disgrazia. È molto chiuso e non sembra interessarsi alle vicende dei ragazzi in quanto attento a mostrare loro come comportarsi in casa, infatti ci tiene a far inserire l'allarme e ad allertarli sui possibili furti. Ha una presenza fondamentale nella decisione di Matteo sul simulare la rapina, chiamandolo e allertando la polizia.





RECITAZIONE

La scelta degli attori è una fase per nulla trascurabile, anzi fondamentale per la riuscita del film. I ruoli dei cinque ragazzi sono equilibrati all'interno del gruppo, hanno tutti diversi atteggiamenti ma che alla fine fanno andare tutti d'accordo se non per qualche piccolo litigio. Fin da subito capiamo che nel gruppo, l'unica fuori posto è Beatrice, e lo capiamo anche dagli atteggiamenti falsi e subdoli di Olga che finge di essere sua amica per soddisfare il suo desiderio di essere benamata.

Olga infatti tende sempre ad avere un atteggiamento superiore e prepotente, atteggiamento che la fa sempre risaltare all'interno del gruppo ma che durante la situazione critica la porterà dalla parte del torto.

Matteo manifesta sempre disturbo verso Beatrice, questo carattere aggressivo che palesa fin dall'inizio è fondamentale perché inizia ad emarginare la figura di Beatrice dal gruppo e coinvolgerà tutti quanti i ragazzi a provare odio e rabbia come lui, verso la povera ragazza, alla quale attribuirà la causa di tutta la situazione.

Raffaele subisce un drastico cambio di carattere, è il primo dei ragazzi che viene inquadrato e acquista subito una figura autoritaria nel gruppo, anche se in macchina la situazione creata lo mette talmente a disagio da zittirlo e anche in seguito sembra quasi in imbarazzo. Dopo la morte di Beatrice, crolla e tutte le emozioni che prima reprimeva, vengono fuori, e alimentano anche la sua perdita di controllo. Da provare empatia verso la sua amica passa a dirigere la sua rabbia verso di lei, come tutti.

Andrea si comporta come il buffone del gruppo, sempre impacciato e contro cui ricadono tutti gli insulti goliardici e gli scherzi. Il suo status nel gruppo lo porta a credere di avere qualche chance con Beatrice con la quale ci prova spudoratamente. Alla fine a lui non importa nulla di lei, infatti ne parla sempre con leggerezza e superficialità, è un grande amico di Matteo, infatti lo segue e sostiene le sue proposte.

SITUAZIONI

GOFFE

ASPETTO COMICO

La storia porta con sé diverse tematiche, per riuscire a trasmetterle allo spettatore vengono sfruttati diversi strumenti di linguaggio che insieme alla recitazione aiutano a comprendere al meglio la piena essenza del film.

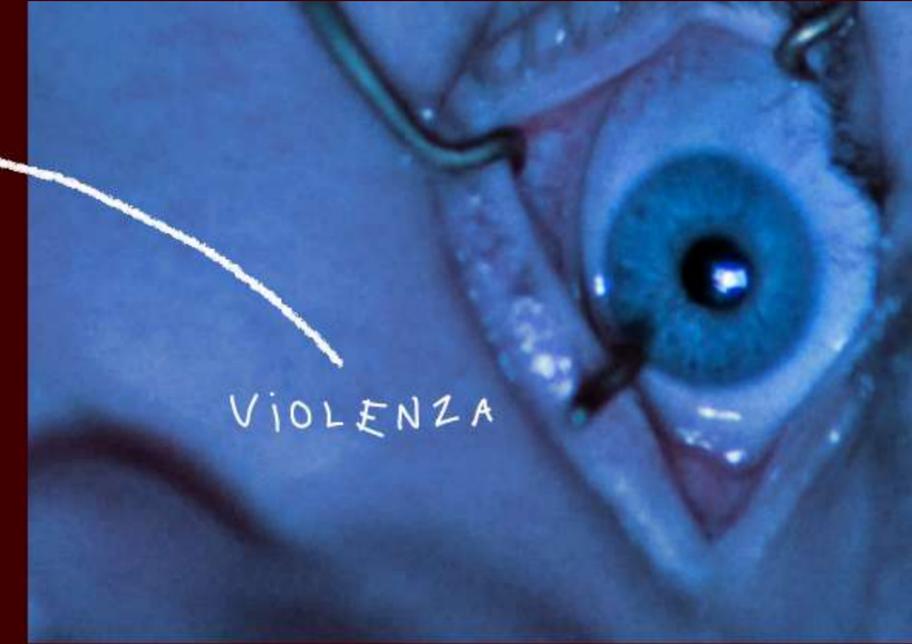
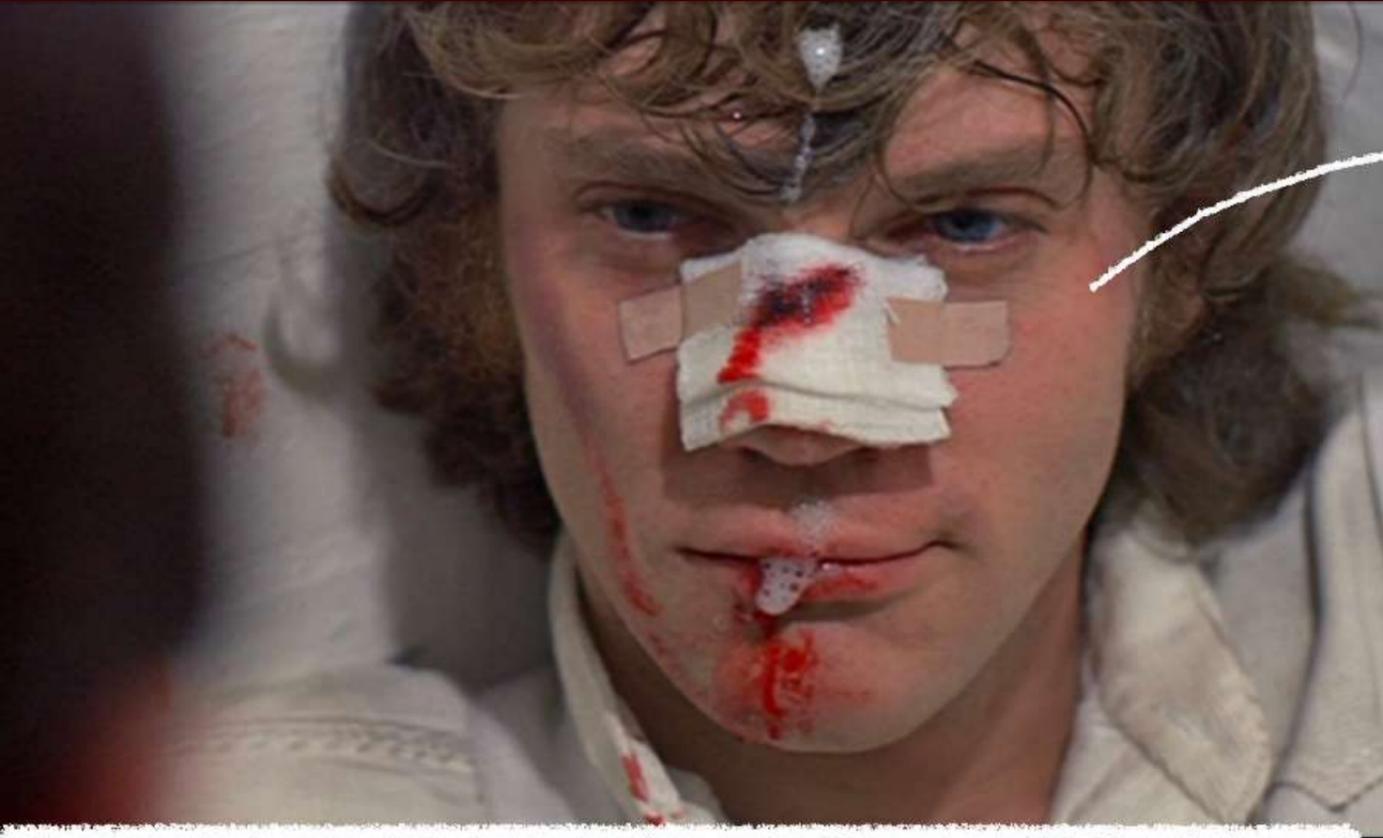


(Parasite)



REGIA

Molto importante l'aspetto leggermente comico che accompagna la tragedia, tramite le azioni, movimenti, situazioni stravaganti e goffe dal punto di vista della recitazione. Ci siamo ispirati a "PARASITE" (2019) di Bong Joon-ho, film che rispecchia le caratteristiche da noi ricercate. La caratterizzazione dei personaggi conferisce una lettura più leggera e allevia la brutalità del finale.



L'estrema violenza presentata nella parte finale del film è ispirata ad "Arancia meccanica" (1972) di Stanley Kubrick. I cinque ragazzi subiscono una trasformazione, che sveglia il loro lato animalesco e li porta a compiere il folle gesto, quasi con appagamento.



SLOW MOTION

Durante la sequenza finale, che rappresenta l'apice del nostro climax, inseriamo un elemento che fino ad ora non è mai stato inserito nel film... lo slow motion. Inseriamo lo slow motion nel momento che segna l'inizio della follia dove i ragazzi iniziano ad infliggersi dolore fisico a vicenda, con lo scopo di rendere più credibile la storia della rapina subita. Il nostro obiettivo è quello di enfatizzare la drammaticità del momento, concentrandoci sulle espressioni dei protagonisti e sui loro gesti violenti. Il tutto verrà accompagnato da una musica anti-climatica, stavamo pensando alla canzone "Run from Me" di Timber Timbre. Questo pezzo ha un ritmo lento e calmo che si contrappone alla situazione di panico e agitazione. Il testo, nonostante possa sembrare una canzone d'amore, nasconde un sotto testo inquietante, con l'artista che invita la sua compagna a scappare da lui per salvarsi la vita.



Il pathos della scena viene accentuato da un montaggio alternato dove da una parte abbiamo i ragazzi in preda alla follia in casa (in slow motion) e dall'altra parte vediamo piccoli spezzoni alternati di un'auto della polizia che si dirige verso la casa (a velocità normale). Questa scelta è stata fatta per giocare sull'effetto bomba di cui parlava Hitchcock, lo spettatore seguirà quindi l'avvicinamento della polizia verso la casa, mentre i ragazzi sono ignari del tutto. Questo alimenterà l'effetto di suspense nello spettatore.

Il film è diviso in due principali sequenze che occupano la medesima durata.

Tutto gira attorno alla tragica morte di Beatrice, che cambia irreparabilmente le vite dei personaggi; da essere una simpatica e tranquilla vacanza tra adolescenti si trasforma in una prigione di odio e tormento.

Questo cambio è sottolineato da un cambio di linguaggi e di utilizzo della macchina da presa.



La parte iniziale va dall'apertura nel parcheggio della stazione di servizio, alla festa in casa. Qui conosciamo i personaggi e le dinamiche che ci sono tra loro. Tutto è mostrato da una macchina da presa prevalentemente fissa, che si sofferma su dettagli, volti, espressioni e luoghi. L'obiettivo è dare l'impressione di una calma vacanza estiva: calda, soleggiata e priva di problemi. Il gruppo sembra unito, a parte qualche piccolo litigio, iniziamo a capire pian piano l'esclusione di Beatrice del gruppo, fino alla festa dove il gruppo sembra nuovamente riappacificato e divertito.

PRIMA

DOPO

Dalla festa in poi cambia tutto, uno stacco deciso alla mattina seguente segna il punto di svolta del film, da qui in poi tutto precipita. Dal ritrovamento del cadavere è tutto più veloce, cupo e distorto. L'utilizzo di lenti grandangolari suggerisce per i primi piani, l'animo sempre più corrotto e distorto, aiuta ad empatizzare di più con la paura dei ragazzi e allo stesso tempo li isola da ciò che li circonda. Tutti i movimenti di camera, stavolta, sono a mano, per disturbare lo spettatore e per stravolgerlo rispetto al linguaggio utilizzato nella prima parte. Ognuno dei ragazzi inizia a dubitare del prossimo con accuse e insulti e si allontana freneticamente dalla ragione fino a catapultare tutti in un vortice di rabbia, odio e pazzia che lo porterà a fare la scelta più brutale e sbagliata.



STRUTTURA AD ANELLO

L'apertura e la chiusura del film hanno un dettaglio in comune, il film si apre con una visione del cielo, apparentemente astratta, poi entra in campo Raffaele, lo vediamo dal basso e lui guarda in camera, siamo noi il suo punto d'interesse. Subito dopo capiamo qual'è il punto di vista che stiamo vivendo: quello di una carcassa. L'animale viene schifato e deriso dagli altri in mVaniera infantile e ignorante, questo ci fa capire molto dei personaggi.

L'ultima inquadratura invece è sempre una vista dal basso, i personaggi guardano di nuovo in camera. Il punto in comune nelle due inquadrature è la mancanza di Beatrice, all'inizio semplicemente per il suo ritardo, alla fine la carcassa è lei stessa, è lei l'animale deriso sulla quale, come nell'inizio, i ragazzi si sfogano brutalmente.

Questo racconta molto delle intenzioni, che sono appunto quelle di empatizzare con la ragazza, sentendosi piccoli e sottomessi alla rabbia e alla prepotenza degli altri. Come la carcassa, Beatrice perde il senso di umanità, trattata come uno straccio, i ragazzi si sfogano sul suo povero corpo come se fosse la sua esistenza l'origine dei loro problemi, cercando sempre più di annebbiare la mente da ogni responsabilità per sentirsi almeno per un momento liberi dal peso di essa. Lo spettatore vede in prima persona l'aggressione ingiustificata che conclude una vicenda con la peggiore soglia della bestialità umana, che lascia a chi la guarda "l'amaro in bocca".

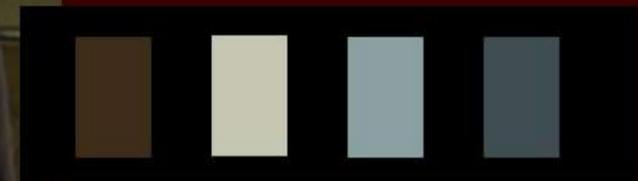


MOOD



LA NOSTRA INTENZIONE E' QUELLA DI CONFERIRE UN LOOK VINTAGE AL NOSTRO FILM.

NELLA PRIMA PARTE DI "AMARO" I PERSONAGGI SONO AVVOLTI IN QUESTA ATMOSFERA SURREALE, ONIRICA.



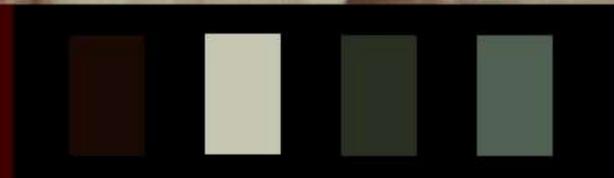
Inizialment avremo un forte contrasto tra
andamento del film e il look che presenterà.



**ATMOSFERA DA
SOGNO (SERENA)**



LOOK VINTAGE



FOTOGRAFIA

1° PARTE DEL FILM



LUCE NATURALISTICA

LUCE SOFFUSE

La nostra intenzione è quella di andare ad utilizzare luci morbide, luci soffuse che andranno ad illuminare in maniera naturale gli ambienti. Per gli interni andremo ad utilizzare dei pannelli per diffondere meglio la luce per ottenere quel look morbido che cerchiamo.

1° PARTE DEL FILM



LATO IN OMBRA

LATO ILLUMINATO DA UNA
LUCE MORBIDA E DIFFUSA

FONTE DI
LUCE NATURALE

Attraverso questo tipo di fotografia, la nostra intenzione è quella di ottenere contrasti evidenti producendo ombre con un gradiente o un bordo più morbido che si avvolge gradualmente intorno a un soggetto.

Eviteremo i "light sandwiches" ossia quando entrambi i lati dell'attore sono completamente

(The Tree Of Life)



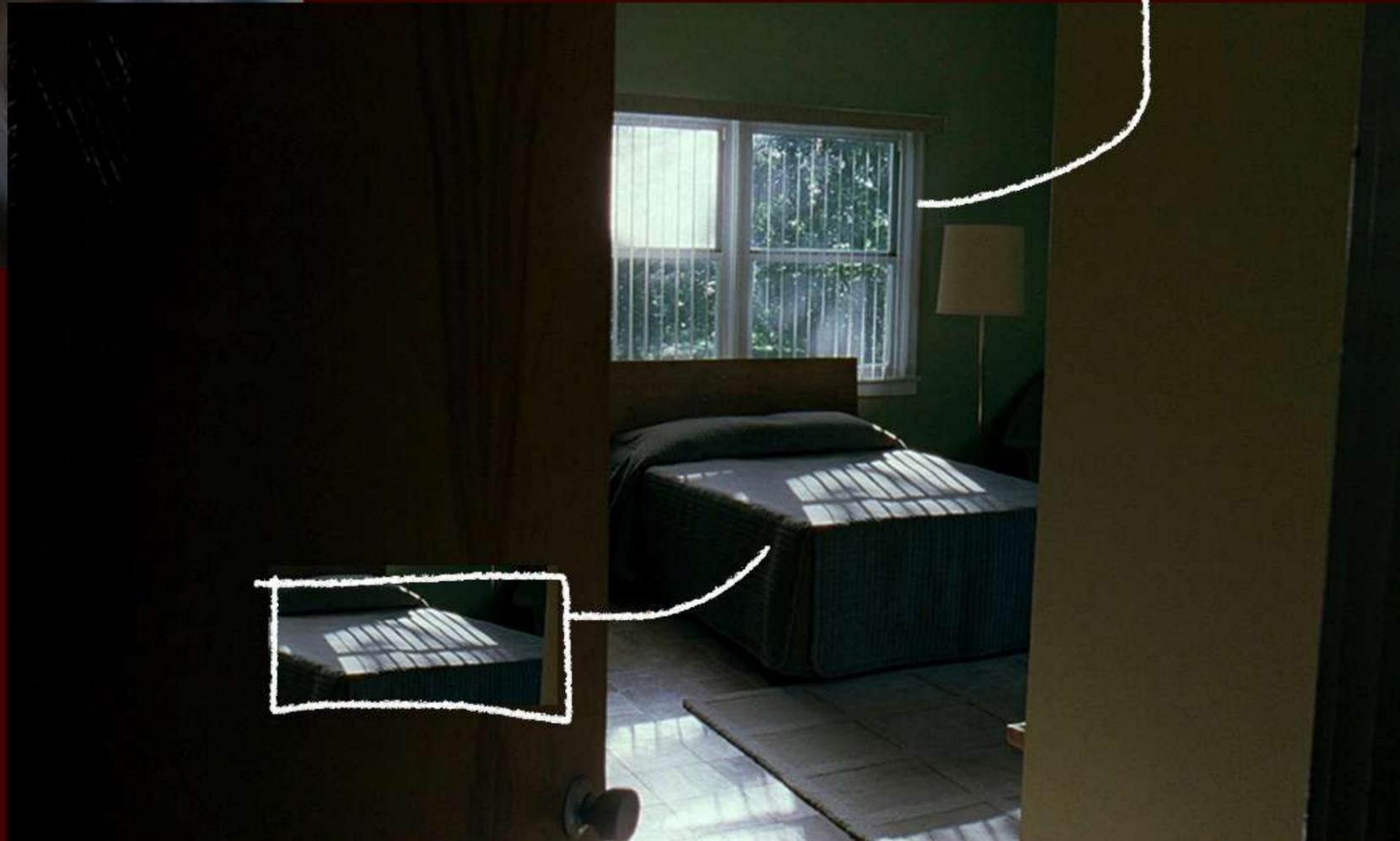
REALISMO

mantenere il legame con il pubblico. Il pubblico quasi non si accorge di star guardando un film



Nella maggior parte dei casi andremo ad utilizzare la luce naturale, studiando nel migliore dei modi i momenti della giornata per sfruttare la luce del sole.

Per gli interni andremo ad utilizzare luci artificiali di appoggio per definire meglio la fotografia.



2° PARTE DEL FILM



(To The Wonder)

Dopo la morte di uno dei personaggi ci sarà un cambio di fotografia. Utilizzeremo la luce in maniera più espressionistica enfatizzando le emozioni grazie all'utilizzo di luci non giustificate, luci non reali e luci colorate.



(Euphoria)

ASPECT RATIO

(1.66 : 1)

Le proporzioni del film sono di 1.66:1, la scelta deriva principalmente dall'esigenza di trasmettere nostalgia, ma senza essere troppo estremi come per un 4:3. Il formato 1.66 o 5:3 è stato anche utilizzato in pellicole come "Arancia meccanica", film che riporta una violenza diretta e spregevole alla quale ci siamo fortemente ispirati. La presenza di molti primi piani, utile a mostrare le espressioni dei personaggi, ha ulteriormente promosso questa scelta, in quanto, avendo un quadro più stretto, tende ad eliminare lo sfondo da un'inquadratura vicina al volto.



MUSICA

Le musiche all'interno del film copriranno tre sezioni precise, nella parte iniziale la musica sarà diegetica e proverrà dall'impianto stereo dell'automobile in cui il gruppo di ragazzi sta viaggiando per raggiungere la destinazione; anche nel secondo caso la musica sarà diegetica perché proverrà dalla cassa bluetooth che i ragazzi utilizzano per animare la festa. Nella parte finale del film la musica per la prima volta sarà extradiegetica, abbiamo scelto il brano Run From Me del gruppo canadese Timber Timbre che fungerà da accompagnamento alla rissa brutale (in slow motion) dei cinque ragazzi.

RUN FROM ME **TIMBER TIMBRE**



"Amaro" prenderà vita tra la fine di Aprile e l'inizio di Maggio, prevede una lavorazione pari a 10 giorni, nell'incantevole cornice delle colline Toscane, tra un breve spostamento in auto dei personaggi che attualmente prevede 2 giorni di shooting ed i restanti 8 presso la sola ed unica location presente nel nostro film.

20/04/2023	Arrivo presso location e gestione logistica
21/04/2023	Scene 1 e 2
22/04/2023	Scene 4 e 6
23/04/2023	Scene 3 e 15
24/04/2023	Scene 5 e 7
25/04/2023	Scene 8 e 10
26/04/2023	Scene 11 e 14
27/04/2023	Scene 13 e 17

PRODUZIONE

LOCATION

Per quanto riguarda la location abbiamo bisogno di una casale o di una villa. La location ricopre un ruolo fondamentale nel nostro film, dal momento che si svolgerà quasi tutto al suo interno. Il casale appartiene allo zio di Matteo, un uomo semplice e attempato che accoglie i ragazzi con gioia e si fida ciecamente del nipote. La location farà da sfondo anche al cambiamento radicale dei ragazzi, la violenza infatti avrà degli effetti negativi anche su di essa. I ragazzi in preda alla rabbia e al panico inizieranno a distruggere oggetti, strappare cuscini e si sfogheranno contro gli oggetti presenti nell'abitazione.

